



**FONDO SOCIALE EUROPEO E DOTAZIONE SPECIFICA
DELL'INIZIATIVA OCCUPAZIONE GIOVANI**

PROGRAMMAZIONE 2014-2020

**METODOLOGIA E CRITERI DI SELEZIONE DELLE OPERAZIONI
DA AMMETTERE AL COFINANZIAMENTO NELL'AMBITO DEL
PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE INIZIATIVA
OCCUPAZIONE GIOVANI**

ROMA, MAGGIO 2015

Indice

1. PREMESSA	3
2. METODOLOGIA DI SELEZIONE DELLE OPERAZIONI.....	3
3. PROCEDURE DI AFFIDAMENTO	5
3.1 Appalti pubblici.....	6
3.2 Selezioni di progetti	6
3.3 Affidamenti <i>in house</i>	7
4. CRITERI DI SELEZIONE	7
4.1 Appalti.....	7
4.2. Selezioni progetti.....	7
Allegato A: Criteri di selezione per le procedure di gara già avviate.....	10

1. PREMESSA

L'Autorità di Gestione (AdG) del Programma Operativo Nazionale Iniziativa Occupazione Giovani (2014IT05M9OP001- di seguito PON IOG) in coerenza con quanto disposto dall'art. 125.3.a) del regolamento (UE) n. 1303/2013, illustra con il presente documento procedure e criteri di selezione delle operazioni attuate nell'ambito del citato Programma. Ai sensi dell'art. 110.2.a), il documento elaborato (ed eventuali modifiche allo stesso) è sottoposto all'approvazione del Comitato di sorveglianza (CdS).

2. METODOLOGIA DI SELEZIONE DELLE OPERAZIONI

Il presente documento descrive le procedure e le modalità di selezione che il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (MLPS) ha adottato in conformità con la nota del 11/03/2015 per l'approvazione delle operazioni avviate precedentemente all'Istituzione del Comitato di Sorveglianza. Tali criteri saranno altresì adottati per la selezione delle operazioni da ammettere al cofinanziamento del Programma Operativo Nazionale di cui alla premessa.

Nella fase di programmazione delle risorse finanziarie, l'AdG e gli Organismi Intermedi (OOII) realizzeranno le proprie attività nel pieno rispetto della normativa comunitaria e nazionale che disciplina gli appalti pubblici e delle disposizioni attuative contenute nel PON IOG a titolarità del Ministero del Lavoro.

Il presente documento risponde all'esigenza posta dal Regolamento generale (UE) n. 1303/2013, agli artt. 110.2.a) e 125.3.a).

Il PON adotterà quindi quelle procedure di selezione dei progetti basate sull'identificazione e applicazione di criteri di selezione trasparenti, operativi, facilmente applicabili e verificabili nella loro capacità di orientare l'attuazione del Programma al finanziamento degli interventi migliori, per la qualità e capacità di conseguire i risultati.

Il Regolamento (UE) n.1303/2013, all'articolo 125, paragrafo 3, lettera a), dispone che, ai fini della selezione delle operazioni, l'AdG elabora e, previa approvazione, applica procedure e criteri di selezione adeguati che (i) garantiscano il contributo delle operazioni al conseguimento degli obiettivi e dei risultati specifici della pertinente priorità; (ii) siano non discriminatori e trasparenti; (iii) tengano conto dei principi generali di cui agli articoli 7 e 8, in materia di "promozione della parità fra uomini e donne e non discriminazione" e "sviluppo sostenibile".

Nel rispetto di quanto previsto all'art. 65 paragrafo 3 del Regolamento n. 1303/2013 e per consentire il tempestivo avvio del PON IOG, l'AdG può valutare l'opportunità di avviare operazioni a valere sul Programma anche prima dell'approvazione da parte del CdS della metodologia e dei criteri usati per la selezione delle operazioni di cui all'articolo 110 paragrafo 2 lett. a) del suindicato Regolamento.¹ Si precisa a tale riguardo che, nelle more dell'approvazione dei criteri 2014-2020, l'AdG e gli OOII Regioni, per la selezione delle operazioni a valere sul PON-IOG, hanno utilizzato criteri e procedure adottati nel corso della programmazione 2007-2013, che risultano conformi ai criteri della programmazione

¹ Cfr. **Allegato A**

2014-2020 e ove disponibili i criteri adottati dai CdS regionali della programmazione 2014-2020.

L'AdG e gli OOII realizzano le proprie attività nel pieno rispetto delle normative comunitaria, nazionale e regionali disciplinanti gli appalti pubblici (Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE - D. Lgs. 163/06; direttiva appalti 2014/24/UE) e in conformità a procedure e disposizioni attuative fondate sull'utilizzo dell'evidenza pubblica e sulla massima trasparenza, garantendo i principi di libera concorrenza, parità di trattamento e non discriminazione.

In particolare ai sensi dell'art. 2, comma 1, del Decreto Legislativo 12 aprile 2006 n. 163, "l'affidamento e l'esecuzione di opere e lavori pubblici, servizi e forniture, deve garantire la qualità delle prestazioni e svolgersi nel rispetto dei principi di economicità, efficacia, tempestività e correttezza; l'affidamento deve altresì rispettare i principi di libera concorrenza, parità di trattamento, non discriminazione, trasparenza, proporzionalità, nonché quello di pubblicità".

In merito alla valutazione delle offerte si applica la disciplina dettata dal titolo V del D.Lgs 163/06 "Criteri di selezione delle offerte e verifica delle offerte anormalmente basse", che agli artt. 82 e 83, descrive le due metodologie possibili per l'aggiudicazione di appalti: "Criterio del prezzo più basso (art. 82) e "Criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa" (art. 83).

Infine, si fa presente che, in continuità con la programmazione passata, anche gli enti *in house* vigilati dal MLPS in attuazione delle direttive e priorità espresse dal Ministero vigilante, potranno accompagnare la realizzazione delle operazioni del Programma Operativo, nel rispetto delle regole del programma consistente in interventi a favore delle persone.

L'AdG garantisce che i potenziali beneficiari abbiano accesso alle informazioni pertinenti, comprese informazioni aggiornate, se necessario, e tenendo conto dell'accessibilità di servizi elettronici o altre tipologie di comunicazioni, per taluni potenziali beneficiari (...) sui criteri di selezione delle operazioni (...) ai sensi dell'Allegato XII del Regolamento (UE) n.1303/2013.

Con il presente documento, si intende fornire una proposta in merito ai criteri di selezione da adottare nella programmazione FSE 2014/2020, che deriva sia dalla normativa nazionale in materia che dall'esperienza pregressa nella selezione delle operazioni ammissibili a finanziamento, che risponda all'esigenza di rendere la selezione un'attività capace di garantire l'aderenza delle operazioni ai bisogni degli stakeholder e dei destinatari degli interventi della programmazione. I criteri di selezione, dunque, orientano tutta la programmazione nell'attuazione delle operazioni da realizzare e l'eventuale revisione degli stessi sarà sottoposta all'approvazione del CdS del PON.

3. PROCEDURE DI AFFIDAMENTO

Gli interventi attuati per il perseguimento delle strategie indicate nel PON sono programmati, individuati e realizzati secondo quanto previsto dalla normativa sul Fondo sociale europeo (FSE) di fonte europea, nazionale, provinciale e dalle disposizioni contenute nel presente documento.

Le procedure di affidamento possono fare riferimento alla selezione delle operazioni attraverso procedura di gara aperta, o altra procedura di selezione prevista dal codice degli appalti pubblici, oppure alla delega di attività ad altri OOII di gestione o ad enti *in house*.

Nel primo caso, la selezione delle operazioni finanziate avverrà di norma mediante procedure di evidenza pubblica. Qualora si dovesse trattare di appalti pubblici, si seguiranno procedure conformi alla normativa comunitaria e nazionale in materia di appalti pubblici (cfr. paragrafo Appalti pubblici).

Nel secondo caso, il MLPS, sotto la propria responsabilità, può avvalersi di OOII per lo svolgimento di parte o della totalità delle funzioni proprie dell'AdG ex art. 123, comma 6 e 7.

La delega per lo svolgimento e attuazione del programma deve avvenire mediante un atto che stabilisce i contenuti della stessa, le funzioni reciproche, le informazioni da trasmettere all'AdG e all'AdC (Autorità di Certificazione) e la relativa periodicità, gli obblighi e le modalità di presentazione delle spese conseguite, le modalità di svolgimento dell'attività di gestione e di controllo, la descrizione dei flussi finanziari, le modalità, la conservazione dei documenti, gli eventuali compensi, e le sanzioni per ritardi negligenze o inadempienze.

Inoltre, alle condizioni di legge, il MLPS, sotto la propria responsabilità, può avvalersi di enti *in house* per l'attuazione di alcune parti o interventi relativi al Programma.

Come previsto nei documenti per la programmazione 2014/2020, ed in continuità con la programmazione passata, l'ISFOL, ente pubblico di ricerca ed assistenza in materia di politiche formative, del lavoro e di orientamento, vigilato dal MLPS, avente il carattere di organismo "*in house*", in attuazione delle direttive e priorità espresse dal Ministero vigilante, accompagnerà la realizzazione delle operazioni previste nel PON.

L'ISFOL, in attuazione delle direttive e priorità espresse dal Ministero vigilante, si occuperà del monitoraggio e della valutazione delle misure previste nel PON e di azioni di assistenza tecnica al PON e all'Autorità Capofila del FSE.

Anche Italia Lavoro s.p.a ed Invitalia² sono individuati come organismo *in house* del MLPS.

² Cfr. Comitato di Sorveglianza del 27 maggio 2015 al punto n.1 "Informativa sulle variazioni nel testo del PON IOG".

3.1 Appalti pubblici

Come già evidenziato in precedenza nella misura in cui le azioni finanziate diano luogo ad appalti pubblici, le operazioni finanziate dal PON saranno attuate nel pieno rispetto della normativa comunitaria e nazionale vigente in materia.

In particolare ai sensi dell'art. 2, comma 1, del Decreto Legislativo¹² 12 aprile 2006 n. 163 (Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE)³, *“l'affidamento e l'esecuzione di opere e lavori pubblici, servizi e forniture, deve garantire la qualità delle prestazioni e svolgersi nel rispetto dei principi di economicità, efficacia, tempestività e correttezza; l'affidamento deve altresì rispettare i principi di libera concorrenza, parità di trattamento, non discriminazione, trasparenza, proporzionalità, nonché quello di pubblicità”*.

In merito alla valutazione delle offerte si applica la disciplina dettata dal titolo V del D.Lgs 163/06 *“Criteri di selezione delle offerte e verifica delle offerte anormalmente basse”*, che agli artt. 82 e 83, *descrive le due metodologie possibili per l'aggiudicazione di appalti: “Criterio del prezzo più basso (art. 82) e “Criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa” (art. 83).*

In considerazione delle finalità e delle caratteristiche delle attività finanziate dal FSE, e la tipologia dei destinatari e delle azioni, si individua il *“criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa”* quale più idoneo a garantire i migliori risultati nella individuazione dei soggetti attuatori degli interventi e dei contenuti qualitativi dei progetti, salvo i casi particolari nei quali la natura dell'appalto non lo consenta e che vanno individuati e motivati in relazione alle caratteristiche ed alle condizioni della prestazione.

In relazione a questa metodologia di assegnazione degli appalti, il Decreto indica a titolo esemplificativo i criteri di valutazione che potranno essere introdotti con il bando di gara e ai quali si farà riferimento nella selezione delle attività tramite la procedura dell'appalto pubblico di servizio.

Rinviando alla normativa di riferimento per tutti gli aspetti di dettaglio, i criteri che potranno essere adottati, saranno composti tra di loro in relazione alle caratteristiche del contratto in affidamento e della procedura prescelta, nonché in relazione alle finalità e specifiche tecniche di ciascun servizio e fornitura richiesti.

3.2 Selezioni di progetti

Per le operazioni di valutazione delle proposte progettuali, il MLPS, gli OOII e gli enti *in house*, agli effetti di quanto previsto dal Regolamento (UE) n. 1303/2013 dagli artt. 110.2.a) e 125.3.a) e delle disposizioni del PON, individuano i seguenti criteri di selezione e pesi compatibilmente alla tipologia di intervento:

- Coerenza ed efficacia;

³ La Direttiva appalti 2014/24/UE sarà integrata contestualmente con il recepimento delle previsioni in questa contenute, entro 24 mesi dalla promulgazione della stessa.

- Qualità;

3.3 Affidamenti *in house*

L'assegnazione di risorse a organismi che costituiscono soggetti *in house* e articolazioni al controllo diretto del Ministero del lavoro sono condizionate all'esistenza di determinati prerequisiti.

L'esistenza e la permanenza di tali requisiti, necessarie per assegnazioni dirette *in house* ai due soggetti (ISFOL, Italia Lavoro SPA, Invitalia), saranno accertate, prima di ogni assegnazione diretta e durante l'esecuzione dei progetti, da parte dell'AdG del PON.

4. CRITERI DI SELEZIONE

La selezione delle operazioni finanziate relative all'attuazione del PON, in continuità con la Programmazione 2007-2013, è preceduta da 5 macro-fasi, più precisamente:

- Pubblicazione di inviti a presentare candidature/proposte;
- Registrazione delle candidature/proposte;
- Ammissibilità delle candidature/proposte;
- Costituzione di commissioni di valutazione delle candidature/proposte
- Valutazione delle candidature/proposte e comunicazione in merito alle decisioni.

4.1 Appalti

La selezione della migliore offerta verrà effettuata, in modo prevalente, con il metodo dell'offerta economicamente più vantaggiosa, in conformità all'art. 83 del d.lgs. 163/2006, con attribuzione di un peso compreso fra il 25 e il 35 % (massimo) per l'offerta economica e di un peso compreso fra il 65 e il 75 % per l'offerta tecnica. Si riporta di seguito la tabella relativa ai criteri di valutazione che stabilisce in modo indicativo i pesi attribuiti.

Criterio di valutazione	Pesi in %
Coerenza ed efficacia	min 30 % max 50%
Qualità	min 25% max 45%

4.2. Selezioni progetti

In particolare per le operazioni di valutazione delle proposte progettuali, il MLPS, gli OOII e gli enti *in house*, agli effetti di quanto previsto dal Regolamento (UE) n. 1303/2013 dagli artt. 110.2.a) e 125.3.a) e delle disposizioni del PON, individuano i seguenti criteri di selezione compatibilmente alla tipologia di intervento:

1. **Coerenza ed efficacia.** Viene misurata la coerenza con l'asse, la priorità di investimento/obiettivo specifico e con l'Avviso e quindi l'efficacia. Si tratta di verificare il grado di coerenza con quanto previsto nei documenti di

programmazione, e nell'Asse e Obiettivo specifico di riferimento. Tale criterio viene misurato anche in rapporto con gli obiettivi previsti dal Programma Operativo. In particolare viene verificata la coerenza in merito a questi aspetti:

- **contenuti,**
- **strumenti**
- **tipologie di destinatari,**
- **attendibilità**
- **valore aggiunto delle analisi/motivazioni apportate a supporto dell'impianto progettuale;**

Il criterio si compone di due aspetti, ovvero la coerenza con l'obiettivo dell'asse e la coerenza interna, dove quest'ultimo aspetto può, secondo le esigenze della programmazione, essere valutato, di volta in volta, o complessivamente oppure inserendo nella griglia di valutazione specifici sottocriteri che esplicitino alcuni aspetti della coerenza progettuale che si reputano maggiormente pregnanti.

La coerenza viene misurata anche per la capacità di perseguire, le priorità orizzontali identificate nel PON relative alla parità di genere e pari opportunità e sviluppo sostenibile. Questo criterio mira al rispetto del principio di parità tra uomini e donne e del principio di prevenzione di ogni discriminazione, in particolare nei confronti delle persone diversamente abili, nella realizzazione degli interventi in una logica di *mainstreaming*. L'approccio strategico orizzontale trova ambiti di applicazione che possono conferire un adeguato livello di solidità sia al principio di *mainstreaming* che alle azioni positive. Il criterio delle pari opportunità di genere e di non discriminazione è parte integrante di tutta la strategia **dei Fondi strutturali così come si esprime nell'insieme delle priorità** che ne caratterizzano il tracciato. Il criterio relativo allo sviluppo sostenibile è volto a potenziare le sinergie tra le dimensioni economica, sociale ed ambientale della politica regionale, attraverso l'integrazione degli aspetti ambientali nell'attuazione delle azioni della programmazione, nell'ottica dello sviluppo sostenibile.

Inoltre, la coerenza viene misurata anche relativamente alla **capacità di collegamento con le politiche di sviluppo territoriali e nazionali**. Questo aspetto è volto alla necessità di completare i processi di riforma previsti, in funzione di una loro effettiva integrazione e crescita qualitativa, valorizzandone il collegamento con le esigenze territoriali e consolidando le reti istituzionali e partenariali.

2. **Qualità progettuale.** Si intende verificare gli aspetti di forma e di sostanza della proposta quali: la chiarezza espositiva la completezza delle informazioni fornite, congruenza rispetto al servizio richiesto, la chiarezza e coerenza dell'analisi di contesto, la chiara definizione degli obiettivi progettuali, l'efficacia, la congruità delle risorse umane e finanziarie previste, coerenza e correttezza del piano finanziario, qualità dei risultati attesi in termini di livello

di competenze corrispondenti agli standard minimi nazionali stabiliti e condivisi (dove previsti).

Nell'ambito del criterio relativo alla qualità progettuale verranno valutati anche i seguenti aspetti:

Innovatività e capacità di trasferimento dell'innovazione. Ci si riferisce alla capacità di promuovere ed applicare un effettivo valore aggiunto di conoscenze relativamente ad una data materia e di introduzione di elementi di miglioramento e cambiamento. Il carattere innovativo del progetto può riferirsi ai seguenti ambiti: soggetti in partenariato, specifici obiettivi di sistema, obiettivi di rete, settore di riferimento, metodologie innovative, articolazione progettuale. Ognuno di questi aspetti possono presentare elementi di innovatività ed essere quindi valutabili nell'ambito del criterio in esame;

Valorizzazione delle buone pratiche. In questo aspetto si sostanzia la capacità della proposta progettuale di dimostrare il suo carattere peculiare, in grado di poter fungere da "modello" e di essere adatto ad essere applicato ad altri contesti;

Interazione e concertazione con il partenariato. Si tratta di valorizzare il ruolo del partenariato economico e sociale, considerato nel senso più ampio definito dai Regolamenti e nei ruoli identificati dallo stesso PON. Questo aspetto deriva dall'importanza che il partenariato riveste nell'attuazione della nuova programmazione e, quindi, le attività saranno valutate in virtù della capacità di interagire in generale con le reti del partenariato.

Si terranno inoltre in considerazione, nel rispetto della normativa comunitaria e nazionale in materia e quindi solamente sotto il profilo dell'ammissibilità delle candidature, gli aspetti relativi ai soggetti proponenti quali: la capacità organizzativa, la competenza ed eventualmente l'esperienza pregressa, le reti ed i partenariati, le doti di solvibilità.

Dati dunque i criteri generali, quando si tratterà di selezionare, con riferimento ad una specifica operazione individuata, uno o più progetti d'intervento di livello esecutivo, a ciò il MLPS provvederà di regola - in conformità alle disposizioni normative di riferimento - previa specificazione ed adeguamento al caso concreto dei suddetti criteri o di quella parte degli stessi che risulterà pertinente rispetto alla specifica iniziativa promossa.

Il medesimo adeguamento potrà essere effettuato - in stretto raccordo con l'Autorità di Gestione - dagli Organismi Intermedi titolari dei PO, in coerenza con i criteri di selezione previsti per i PO stessi.

Allegato A: Criteri di selezione per le procedure di gara già avviate

Procedura di gara avviata	Criteri selezione
Procedura di gara pubblica per l'affidamento dei servizi di assistenza tecnica e gestionale del PON Iniziativa Occupazione Giovani e del PON Sistemi di Politiche Attive per l'Occupazione	<ol style="list-style-type: none"> 1. Analisi del contesto di riferimento e del corrispondente specifico fabbisogno di supporto 2. Completezza ed adeguata articolazione delle attività previste nell'offerta rispetto alle esigenze rappresentate nel capitolato 3. Rispondenza delle soluzioni operative e metodologiche individuate per l'erogazione dei servizi richiesti 4. Caratteristiche funzionali ed operative del gruppo di lavoro dedicato 5. Eventuale modularità dalla proposta: efficacia e rispondenza in relazione alle specifiche occorrenze prospettate nel capitolato 6. Soluzioni organizzative previste per la gestione di picchi di impegno e in genere per la gestione della flessibilità dei servizi 7. Adeguatazza di metodologie e dispositivi di interrelazione con la committenza e con gli O.I. coinvolti nel processo 8. Dispositivi e metodologie per il trasferimento del know-how impiegato verso le risorse dell'Amministrazione
Procedura di gara pubblica per la valutazione ex ante degli strumenti finanziari per l'attuazione della Misura 7.	<ol style="list-style-type: none"> 1. Livello di rispondenza e coerenza delle attività offerte 2. Congruenza e sostenibilità delle metodologie, strumenti e soluzioni organizzative proposte per la realizzazione delle attività 3. Adeguatazza di metodologie e dispositivi di interazione con gli uffici dell'Amministrazione committente 4. Adeguatazza della distribuzione dei compiti e dei meccanismi di funzionamento ed interazione del gruppo di lavoro 5. Adeguatazza complessiva del gruppo di lavoro proposto, 6. Caratteristiche curriculari delle principali risorse del gruppo di lavoro
Procedura di gara pubblica per la valutazione ex ante del Programma Iniziativa Occupazione Giovani	<ol style="list-style-type: none"> 1. Livello di rispondenza e coerenza delle attività offerte 2. Congruenza e sostenibilità delle metodologie, strumenti e soluzioni organizzative proposte per la realizzazione delle attività 3. Adeguatazza di metodologie e dispositivi di interazione con gli uffici dell'Amministrazione committente 4. Adeguatazza della distribuzione dei compiti e dei meccanismi di funzionamento ed interazione del gruppo di lavoro 5. Adeguatazza complessiva del gruppo di lavoro proposto, 6. Caratteristiche curriculari delle principali risorse del gruppo di lavoro